

sione, di cui io ho l'onore di far parte, della verifica-
zione delle elezioni.

Come sa la Camera, quella Commissione ha il de-
bitto di verificare la forma delle elezioni ed al tempo
stesso di esaminare se concorrano nel deputato eletto
condizioni che lo rendano eleggibile; fu discussa que-
sta questione pel deputato De Sterlich e ad unanimità
la Commissione riconobbe nel deputato De Sterlich
la eleggibilità.

Sono lieto che l'altra Commissione, a cui è stata
deferita la verifica degli impiegati, abbia portato la
medesima opinione. Io potrei pertanto dire all'onore-
vole deputato Michelini che la sua proposta è respinta
da un giudicato, ma mi basterà, anche non tenendo
conto di questa osservazione, per confutare i suoi ra-
gionamenti, addurre un argomento assai semplice.

In tutte le Legislature si è messa talvolta la que-
stione, ma la Camera ha avuto su questo punto una
giurisprudenza costante, ed io ricordo l'onorevole Fe-
noglio, il quale era regio economo dei benefizi vacanti
in Torino ed anche l'onorevole Robecchi, e non si è
mai dubitato della loro eleggibilità. Non si è dubitato
perchè la legge esclude quegli impiegati che hanno uno
stipendio sul bilancio dello Stato, ed in questa cate-
goria non è compreso l'onorevole De Sterlich.

Dunque prego la Camera a non voler adottare qui
una giurisprudenza che sarebbe contraria alla legge,
ed a non volersi dipartire da una risoluzione che due
Commissioni hanno preso concordemente in questa
questione.

PRESIDENTE. L'onorevole Michelini insiste?

MICHELINI. Insisto perchè ho votato contro Fenoglio
e contro tutti.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato Michelini propone
che l'onorevole De Sterlich, economo generale per i be-
nefici vacanti delle provincie meridionali, sia conside-
rato come impiegato, contrariamente al parere emesso
dalla Commissione.

Domando se questa proposta è appoggiata.

(È appoggiata e quindi respinta.)

Ora, io prego l'onorevole Correnti, ministro della
pubblica istruzione, a dichiarare se l'onorevole Spa-
venta Bertrando sia o no membro del Consiglio supe-
riore di pubblica istruzione.

CORRENTI, ministro per la pubblica istruzione. L'o-
norevole Bertrando Spaventa è membro del Consiglio
superiore della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Rimane adunque stabilito che i profes-
sori, membri del Consiglio superiore della pubblica i-
struzione, sono gli onorevoli Bonghi, Messedaglia, Cop-
pino e Spaventa Bertrando. Questi quattro impiegati
devono essere detratti dal numero dei professori che
sono diciassette, e che vengono così a rimanere tredici,
ossia appunto quel numero che la Camera ha stabilito
come il massimo a cui possa giungere la categoria dei
professori.

Quindi in tale categoria non occorre più fare al-
cun sorteggio.

Solo fa d'uopo procedere al sorteggio di due magi-
strati, perchè sarebbero quindici, e la Camera ha de-
terminato che non possano sorpassare il numero di
tredici.

Si procederà a quest'estrazione.

(Segue l'imbussolamento.)

Rimane inteso che i due nomi che saranno estratti
rappresenteranno i due magistrati che cesseranno di
essere deputati.

(Vengono estratti i nomi dell'onorevole Mazzarella
e dell'onorevole Borgatti.)

Gli onorevoli Mazzarella e Borgatti cessano di essere
deputati, e sono dichiarati vacanti i collegi di Gallipoli
e di Cento.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli deputati di prendere
il loro posto, dovendo io comunicare alla Camera due
domande d'interpellanza.

L'onorevole Damiani chiede d'interpellare l'ono-
vole ministro delle finanze in ordine agli effetti della
soppressione nelle zone doganali di Sicilia di una bol-
letta di circolazione dei tabacchi.

Gli onorevoli Oliva, Crispi e La Porta chiedono di
interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e l'o-
norevole ministro degli affari esteri sull'andamento
generale della nostra politica estera e specialmente:

1° Sulla parte presa dal Governo del Re nelle trat-
tative di mediazione fatte nel conflitto franco-germa-
nico;

2° Sulla parte dal medesimo presa nella conferenza
di Londra.

Una voce. Dopo Pasqua!

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli ministri di dichia-
rare se e quando intendano rispondere a queste inter-
pellanze.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Siccome la cosa riguarda
in particolar modo l'onorevole mio collega assente, il mi-
nistro degli affari esteri, perciò gl'interpellanti vorranno
concedermi di conferire con lui avanti di dichiarare se
e per quando si accetta questa interpellanza. Alla prima
tornata della Camera saremo in grado di dichiararlo.

CRISPI. La Camera ha inteso che la nostra interpel-
lanza è diretta al capo del Gabinetto e al ministro de-
gli esteri. Il capo del Gabinetto può e deve concor-
darsi su ciò che dovrà rispondere nel caso che l'inter-
pellanza debba essere fatta; ma che il capo del Gabi-
netto voglia chiedere al suo collega se debba essere
fatta o no, parmi per lo meno superfluo.

La politica internazionale, quantunque sia maneg-
giata da un ministro speciale, è sempre il presidente
del Consiglio quello che la guida; almeno così debbo
supporre.